Gli insulti contro Carola Rackete e i discorsi di odio in Italia
(Annalisa Camilli, 11 luglio 2019, www.internazionale.it)

[1] Gli insulti sessisti rivolti a Carola Rackete – la comandante della Sea-Watch 3 – durante il suo arresto sul molo di Lampedusa, il 29 giugno, **hanno scatenato diverse reazioni di condanna** e **hanno aperto in Italia una discussione** sulla diffusione dei discorsi di odio e sul rapporto tra i commenti offensivi e discriminatori online e gli slogan sempre più aggressivi dei politici verso le donne, i migranti e le minoranze. [2] L'organizzazione **Amnesty international** ha pubblicato da poco un rapporto, ***Il barometro dell'odio***, in cui ha analizzato proprio la relazione tra le parole dei politici e l'*hate speech* in rete, prendendo in esame centomila post, tweet e commenti online diffusi durante la campagna elettorale per le elezioni europee del 26 maggio 2019.
[3] Secondo Amnesty international, un contenuto su dieci tra quelli valutati è risultato offensivo o discriminatorio. **L'immigrazione, le minoranze religiose, le questioni di genere sono i temi** che scatenano di più i discorsi di odio. [4] Quando si parla d'immigrazione, 42 post o tweet su cento dei politici generano più del 20 per cento di commenti offensivi o discriminatori; nel caso dei post che si occupano di minoranze religiose, 47,5 post o tweet su cento generano commenti offensivi; mentre solo sette post o tweet di politici su cento che parlano di altri temi provocano più del 20 per cento di commenti offensivi o discriminatori. Le donne in politica ricevono più del doppio degli attacchi rispetto ai colleghi, più di un attacco su quattro è di tipo sessista.
[5] **Il linguista Federico Faloppa**, che ha curato il rapporto di Amnesty, ha fatto notare che […] spesso i politici non sono espliciti nell'incitamento all'odio: «Non c'è un rapporto di causa ed effetto tra l'aggressività dei politici e la produzione di hate speech, ma abbiamo osservato che c'è da parte dei politici una specie di eccitamento, mai esplicito, che produce commenti che diventano invece esplicitamente discriminatori».
[6] Per il linguista è molto interessante per esempio come viene usato **l'aggettivo "nostro**" nei discorsi di odio: «C'è **una dimensione semantica dell'odio** che coinvolge parole che sembrano neutre, ma che non sono in effetti usate in maniera neutra. Per esempio si dice i 'nostri' porti, le 'nostre' donne. È come se chi usa i discorsi di odio facesse riferimento a una costruzione semantica simile, omogenea, mentre chi si oppone ai discorsi di odio abbia un 'noi' frammentato. **Gli odiatori sono molto coesi anche dal punto di vista linguistico, mentre chi si oppone ai discorsi di odio non lo è».**
[7] Per Vincenzo Visco Comandini, professore di economia delle istituzioni all'università Tor Vergata di Roma, **i discorsi di odio sono favoriti dai social network e dalla loro struttura economica.** Secondo l'economista, i social network profilano i soggetti che potrebbero essere più sensibili ai discorsi di odio e li sottopongono più frequentemente a questo tipo di stimolo. […]
[8] Secondo il professore di economia, sui social network sono individuati dei **tipi psicologici** che sono **possibili "odiatori**", ovvero **elettori potenziali** di chi fa determinati discorsi di odio. [9] «Ci sono meccanismi psicologici molto noti che vengono stimolati ad arte dagli algoritmi dei social. Per esempio un meccanismo è il "bias di conferma": ti vengono mandati messaggi che ti confermano qualcosa che tu pensi già di sapere: in questo modo diventi impermeabile ad altre opinioni», spiega.
[10] «Inoltre è stimolata la schadenfreude cioè un sentimento di godimento nel dolore degli altri. Questo meccanismo si attiva stimolando la delusione, la frustrazione, l'invidia, il complesso di inferiorità in soggetti particolarmente vulnerabili a questi sentimenti. [11] Per questo tipo di individui esprimere odio è una forma di piacere. Infine ci sono altri due meccanismi: sono individuate delle persone che mancano di capacità autocritica, di metacognizione, cioè non si rendono conto che sono ignoranti o che quello che pensano non è vero; e poi c'è 'l'effetto parità'.
[12] In rete tutti pensano di avere diritto di parlare ed esprimersi, anche su temi che non conoscono, questo ha favorito la diffusione di teorie del complotto". [13] Per Visco Comandini, queste **tecniche di propaganda erano conosciute e usate ben prima della nascita dei social network**, ma con la spinta tecnologica hanno avuto una maggiore diffusione. «Dal punto di vista linguistico si

costruisce una polarizzazione fondata sul ‘noi’ e ‘voi’, la costruzione di questa contrapposizione è alla base dei discorsi di odio».

1. Perché al paragrafo **[1]** l’Autore cita il caso di cronaca del capitano della nave Sea Watch3?

    a. Perché è stato un caso di cronaca che ha colpito molto l’opinione pubblica
    b. Perché è il più recente caso di cronaca politica italiana
    c. Per condannare il comportamento razzista degli italiani
    d. Perché questo avvenimento ha dato inizio a commenti aggressivi e discriminatori da parte di alcuni politici italiani
    e. Perché questa vicenda è stata l’occasione in Italia per una riflessione sul linguaggio utilizzato in rete in messaggi riferiti a minoranze ed individui più deboli.

2. Qual è la frase che esprime più correttamente il significato dei paragrafi **[3-4]:**

    a. Oltre il 40% dei commenti ai post dei politici è di contenuto discriminatorio o razzista; se a twittare sono le donne la percentuale accresce di quattro volte
    b. I post e i tweet più frequenti dei politici sono quelli che riguardano gli immigrati, le minoranze religiose e le loro colleghe donne; tuttavia i commenti negativi sono solo del 20%
    c. Le donne in politica sono più educate degli uomini, perché a differenza di questi ultimi non scrivono commenti offensivi
    d. Quasi la metà di post dei politici relativi ai temi dell'immigrazione e delle minoranze religiose generano più del 20% di commenti offensivi o discriminatori; le donne in politica sono più esposte a commenti offensivi e circa il 20% di questi è a carattere sessista
    e. In rete politici e cittadini comuni commentano in maniera negativa soltanto i post relativi a immigrati, minoranze religiose e donne. Mediamente le donne sono più educate perché non fanno commenti sessisti

4. Come potrebbe essere riformulato il paragrafo **[5]**?

……
……
……
……
…….....

3. Nel paragrafo **[6]** «Per il linguista è molto interessante per esempio come viene usato l’aggettivo “nostro” nei discorsi di odio», “nostro” è tra virgolette “ ” perché:

    a. è l’argomento del discorso del linguista
    b. è una citazione
    c. è un commento dell’autore
    d. è un discorso diretto
    e. è un inciso

5. Qual è tra le seguenti l'affermazione che esprime in maniera più precisa il significato della frase «C'è una dimensione semantica dell'odio che coinvolge parole che sembrano neutre, ma che non sono in effetti usate in maniera neutra» ?

   a. I sentimenti ostili si esprimono attribuendo significati nuovi a parole comuni
   b. I sentimenti ostili mutano la forma delle parole
   c. I sentimenti ostili si esprimono mediante la formazione di nuove parole
   d. Occorre stare attenti ad usare certe parole, per non essere accusati di razzismo
   e. L'italiano è una lingua razzista e sessista

6. Nel paragrafo **[6]** a cosa o chi è riferito *abbia*?
   ……..
   …….

7. In **[6]** («C'è una dimensione semantica dell'odio che coinvolge parole che sembrano neutre, ma che non sono in effetti usate in maniera neutra») *in effetti* può essere sostituito da:

   a. quindi
   b. perciò
   c. dunque
   d. in realtà
   e. precisamente

8. Nel paragrafo **[7]** «Per Vincenzo Visco Comandini, professore di economia delle istituzioni all'università Tor Vergata di Roma, i discorsi di odio sono favoriti dai social network e dalla loro struttura economica», *loro* si riferisce a

   a. le istituzioni
   b. i discorsi di odio
   c. i social network
   d. la struttura economica
   e. i network

9. [7] Qual è il significato della parola *profilano* all'interno della frase?

……
……
…….

10. **[8]** Come si riassume il significato della frase

    Ti vengono mandati messaggi che ti confermano qualcosa che tu pensi già di sapere: in questo modo diventi impermeabile ad altre opinioni», spiega.

    ……
    ……

……
……..

11. In **[9]** «e poi c'è "l'effetto parità"», *e poi* introduce

    a. un'aggiunta
    b. una conseguenza
    c. un avvenimento successivo
    d. una causa
    e. un effetto
    f.

12. Nel paragrafo **[8**]«Ci sono meccanismi psicologici molto noti che vengono stimolati ad arte dagli algoritmi dei social», gli *algoritmi* sono:

    a. calcoli matematici che descrivono un comportamento
    b. calcoli numerici che descrivono un comportamento
    c. procedimenti per la risoluzione di problemi specifici
    d. espressioni algebriche per risolvere un problema
    e. problemi

13. Nella frase: **[10]** «Infine ci sono altri due meccanismi: sono individuate delle persone che mancano di capacità autocritica, di metacognizione, cioè non si rendono conto che sono ignoranti o che quello che pensano non è vero», *metacognizione* significa:

    a. capacità di giudizio
    b. consapevolezza delle proprie capacità
    c. presunta superiorità
    d. ignoranza
    e. cattiveria

14. In **[12]** A cosa/chi si riferisce *questo*?

……
……
…….

15. Quale delle seguenti affermazioni riassume meglio il contenuto informativo della parte finale del brano [parr. **10-13**]?

    a. I social network utilizzano dei meccanismi psicologici per influenzare il comportamento delle persone ed istigare comportamenti d'odio
    b. I social network possiedono strumenti in grado di valutare il funzionamento psicologico degli utenti ed influenzarne le reazioni
    c. I social network sono un efficace strumento di propaganda politica
    d. I social network non hanno niente a che vedere con la psicologia delle persone, perché già prima della loro diffusione erano utilizzati analoghi strumenti di propaganda politica
    e. La metacognizione, l'effetto parità e le teorie del complotto sono concetti che si sono diffusi mediante i social network